

# I padalci tra servizi segreti e Resistenza

*Ecco il libro sui paracadutisti di nazionalità slovena dell'esercito italiano*

**UDINE.** I rapporti tra le missioni britanniche e la Resistenza italiana e jugoslava nell'area del confine orientale durante il secondo conflitto mondiale e, in particolare, le vicende dei padalci, i paracadutisti arruolati dai servizi segreti di Sua Maestà tra i soldati di nazionalità slovena dell'esercito italiano catturati in Africa settentrionale. Sono i principali temi che saranno affrontati oggi alle 16.30 nella sala Tomadini, in via Tomadini 30/A a Udine, in occasione della presentazione del volume di John Earle, *Il prezzo del patriottismo. SOE e MI6 al confine italo-sloveno durante la seconda guerra mondiale*. L'incontro è organizzato dal dipartimento di Scienze storiche e documentarie dell'Università di Udine e dall'Istituto friulano di storia del movimento di liberazione. Oltre all'autore, storico e giornalista inglese, intervengono Marina Rossi, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia; Gorazd Bajc, ricercatore dell'Università "Primorska" di Capodistria, e Ivo Jevnikar, giornalista Rai e ricercatore.

I padalci erano utilizzati militarmente all'interno dallo Special operations executive (Soe), l'Agenzia operazioni speciali, un'organizzazione segreta nata nel 1940 allo scopo di promuovere la Resistenza al

nazismo nelle zone europee occupate. Motivati sul piano patriottico e politico, questi agenti erano lanciati in territorio sloveno con il compito di affiancare i partigiani jugoslavi. Offrivano assistenza, scambiavano informazioni, stabilivano un coordinamento tattico fra la Resistenza jugoslava e gli alleati occidentali. Earle, con l'aiuto di Ivo Jevnikar, è riuscito a rintracciare quattro agenti paracadutisti sloveni. Almeno altri dodici invece sono scomparsi senza lasciare traccia.

*Il Prezzo del patriottismo* (Iniziativa culturali editrice, 2009) è per molti versi una novità nel panorama degli studi sul confine orientale negli anni della seconda guerra mondiale. «Il libro – spiega il coordinatore dell'incontro, Gianluca Volpi, docente di Storia dell'Europa orientale all'ateneo friulano – riempie un vuoto riscattando la memoria dei padalci, al cui impegno e sacrificio la Repubblica slovena ha offerto il riconoscimento ufficiale». Le pagine di Earle offrono inoltre «una visione originale del dramma che contrappose italiani ad altri italiani e agli sloveni – sottolinea Volpi –, osservato dal punto di vista delle relazioni degli ufficiali e degli agenti britannici di collegamento sul territorio interessato dalle operazioni partigiane».



Il libro di John Earle sarà presentato oggi alle 16.30 nella sala Tomadini, in via Tomadini 30/A, a Udine